INAIL E PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI IN AGRICOLTURA

Francesco Burlin

Dirigente Medico II Livello Sedi INAIL Avellino, Benevento,Caserta, Salerno

Seminario

Corretti stili di vita e sicurezza sul lavoro.
Prevenzione delle malattie e degli infortuni connessi
Programma di promozione in Campania di Sicurezza sul lavoro e Responsabilità Sociale

Mercoledì, 27 gennaio 2016 |
Camera di Commercio di Salerno
Via S. Allende, 19/21

L’AGRICOLTURA: LA CENERENTOLA DELLA TUTELA PREVIDENZIALE

INAIL E PREVENZIONE

i punti di forza supportati dai riferimenti normativi

D. Lg. n. 81/2008 **D.L. n. 78/2010**

D. Lg. n.106/2009

Le sinergie istituzionali:

" Il sistema di promozione della salute e sicurezza "
(T.U. 81/08, art. 2, lettera p)

Il ruolo degli organismi paritetici: una risorsa preziosa
(art. 51, T.U. 81/08)

La collegialità dei rapporti professionali in" casa INAIL "
all'interno dei processi e sub processi

Rapporti con i Ministeri, Regioni,SSN,Enti di Patrocinio,Associazioni di categoria ed Organismi che svolgono attività di Formazione ed Informazione sulla Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro

Il Polo della Salute e Sicurezza sul lavoro

verso una implementazione funzionale non solo assicurativa ma anche di ricerca tecnica al fine della prevenzione,salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

INAIL E PREVENZIONE

AREE DI INTERVENTO

Quando l'utente è:
l'impresa , i datori di lavoro e i lavoratori

- Finanziamenti (art. 11, T.U. 81/08)
- Benefici ed agevolazioni economiche
- Formazione, assistenza e consulenza

Quando l'utente è anche:
cittadino

- Diffusione delle conoscenze mediante convegni, distribuzione dei prodotti, gruppi di lavoro
- Formazione di tipo interdisciplinare

PROGETTI DI PREVENZIONE

INAIL E PREVENZIONE

FORNIRE UN SERVIZIO DI ASSISTENZA COMPLETO E GRATUITO ALLE IMPRESE E AI LAVORATORI, NELL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL D.LGS 81/08:

Art. 17
Il D.L. non può delegare l'attività di valutazione di **TUTTI** i rischi

Art. 28
Il D.L. deve individuare le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare (buone prassi), nonché i ruoli dell'organizzazione aziendale

Art. 36-37
Il datore di lavoro deve informare e formare i propri lavoratori

Art. 20
Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti nei luoghi di lavoro

Le parole chiave della Prevenzione

T.U. 81/2008

- Informazione
- Formazione
- Vigilanza
- Valutazione dei rischi lavorativi
- Buone prassi ed adattamento agli stili di vita
- Addestramento e programmazione di attività formative per i lavoratori

Prevenzione in Agricoltura

CONOSCENZA DEL TERRITORIO

CONOSCENZA DEGLI OPERATORI AGRICOLI

CONOSCENZA DELLE ATTIVITA' AGRICOLE
E DEI POSSIBILI RISCHI CONNESSI ALLE LAVORAZIONI

AGRICOLTURA IN CAMPANIA
conoscenza del territorio

dal VI° Censimento in Agricoltura - ISTAT 2010

- Maggiore presenza di donne a capo delle aziende agricole:
  dal 2000 al 2010, la percentuale di donne capoazienda è passata dal 35,4% al 39,2%.

- Meno aziende agricole, ma più superficie media coltivata, aumento delle superfici in affitto:

- Allevamento bufalino e bovino in crescita

- Superficie agricola utilizzata:
  Salerno è la provincia campana con la percentuale più alta, pari al 33,9%; seguita da Avellino (22,9%), Benevento (19,6%), Caserta (19,5%), ultima Napoli con 4,2%

- Numero delle aziende presenti sul territorio:
  Salerno registra il più alto valore di imprese agricole presenti con il 35,6%. Seguono Avellino (18,9%); Benevento (17,8%); Caserta (17,3%); Napoli (10,5%).

Malattie Professionali - Denunciate – Agricoltura - CAMPANIA

Provincia: Salerno

Anno di protocollazione	2010	2011	2012	2013	2014
	25	23	29	199	**243**

Provincia: Benevento

Anno di protocollazione	2010	2011	2012	2013	2014
	167	225	262	352	**321**

Provincia: Avellino

Anno di protocollazione	2010	2011	2012	2013	2014
	4	15	53	87	**172**

Provincia: Caserta

Anno di protocollazione	2010	2011	2012	2013	2014
	15	34	7	5	**5**

Provincia: Napoli

Anno di protocollazione	2010	2011	2012	2013	2014
	2	7	2	15	**38**

I lavoratori agricoli autonomi

- **COLTIVATORE DIRETTO**: proprietario, affittuario, usufruttuario, pastori e assegnatari di fondi dediti abitualmente e direttamente alla coltivazione dei fondi, all'allevamento del bestiame ed allo svolgimento delle attività connesse

- **MEZZADRO**: *"colui che divide a metà";* sono coloro che, in proprio o quali capi della famiglia colonica, si associano al proprietario del fondo apportando all'impresa agricola soprattutto il lavoro personale e della famiglia. La famiglia è tenuta ad apportare il proprio lavoro alla mezzadria e deve stabilmente risiedere nel fondo

- **COLONO**: si differenzia dal mezzadro per l'apporto parziale del lavoro nella coltivazione del fondo e non deve stabilmente risiedere nel podere della casa colonica.

La posizione assicurativa previdenziale di questi lavoratori è particolare ed infatti:

- **Colono che effettua meno di 120 giornate** lavorative annue è equiparato ad un lavoratore subordinato (piccolo colono)
- **Colono che effettua 120 e più giornate** lavorative annue è equiparato ad un lavoratore autonomo

La legge 203/82 ha disposto la conversione di tutti i contratti di mezzadria e colonia in contratti di affitto – pertanto queste figure stanno estinguendosi sebbene in alcune zone del sannio e dell'irpinia siano ancora presenti

Lavoratore agricolo autonomo: il contoterzista

Il contoterzista svolge "*conto terzi*" una serie di lavorazioni meccaniche, presso le aziende agricole, con mezzi meccanici propri, sostituendosi di fatto all'imprenditore agricolo. Non affitta il terreno, né lo ha in altra forma (mezzadria, colonia....), ma lo lavora per conto del proprietario; e neppure è un mero bracciante agricolo, poiché non si limita a fornire la manodopera, ma anche i mezzi tecnici necessari alla lavorazione.

Il **contoterzista** è, in agricoltura, un fornitore di servizi agromeccanici e tecnologici ad agricoltori terzi. Il fenomeno, anche quando mancano contratti formalizzati, si configura pienamente come lavoro in appalto

I lavoratori agricoli dipendenti

Nel settore agricolo è lavoratore dipendente chiunque presti la propria opera manuale, dietro corrispettivo, per la coltivazione di fondi o allevamento di bestiame e per attività connesse a favore di una azienda agricola o di altro soggetto che svolge attività agricola

Operaio Agricolo T. D. (detti anche braccianti agricoli o giornalieri di campagna). Sono assunti per l'esecuzione di lavori di breve durata, a carattere saltuario per compiere una fase lavorativa o in sostituzione di operai per i quali esiste il diritto di conservazione del posto

Operaio Agricolo T.I. (detti anche salariati fissi) assunti con contratti di lavoro senza scadenza

Interventi di prevenzione,formazione ed informazione sui corretti stili di vita nel settore agricolo: alcune criticità attuali

- Prevalenza di lavoratori autonomi rispetto ai salariati, per i quali non è prevista la sorveglianza sanitaria
- Dispersione territoriale delle aziende agricole
- Ridotto numero di dipendenti per azienda
- Frequente variabilità dell'esposizione ai rischi
- Scarsa conoscenza da parte degli operatori sanitari dei cicli produttivi, delle tecnologie agricole e dei rischi connessi
- Costante sovrapposizione tra ambiente di vita e di lavoro

COME LAVORARE E … PERCHE’

INAIL

DPL

Patronati

ENTI LOCALI

Ordine dei Medici

ENTI BILATERALI

ASL

INPS

CONSORZIO PROMOS RICERCHE

UN PRODOTTO COMPLETO ED EFFICACE IN TERMINI DI CULTURA DELLA PREVENZIONE E DEL MIGLIORAMENTO DEGLI STILI DI VITA

Grazie

Francesco Burlin
Sito web: www.burlin.eu
E mail: info@burlin.eu
Tel.: 3385979505